



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

5 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

La mossa di Musumeci per tentare di recuperare i ritardi

Vaccini in Sicilia, porte aperte alle prenotazioni dei cinquantenni

Via libera da domani. Il governatore accusa i medici di base: caduta etica e deontologica

Antonio Siracusano

La mossa di una regione con le spalle al muro. Una forzatura che può consentire alla Sicilia di rialzare la testa nella campagna vaccinale. Da domani porte aperte alle prenotazioni dei cinquantenni (compresi tutti i nati nel 1971). Il governatore Musumeci prova così a recuperare i ritardi che hanno inchiodato la regione all'ultimo posto in Italia nel rapporto tra dosi ricevute e somministrate. Ieri il sorpasso della Calabria. Ora la Sicilia è maglia nera.

Il presidente, Nello Musumeci, esce dal regime imposto dal Governo nazionale: «Abbiamo chiesto al commissario Figliuolo, con due lettere, la possibilità di ammettere al vaccino anche queste persone – osserva il governatore – ci è stato risposto che non è possibile e che può essere consentito solo quando avremo messo al sicuro gli ultra 80enni. Ma è chiaro che non abbiamo poteri sanzionatori o coercitivi per convincere i riottosi. Spero che il generale voglia comprendere che da parte nostra non c'è alcuna volontà di essere disobbedienti, ma avvertiamo tutti il peso della responsabilità della specifica condizione epidemiologica dell'isola, anche di carattere sociale».

Con una Sicilia ancora paralizzata dalla divisa "arancione" e una stagione turistica alle porte non si poteva tergiversare. La percezione di sicurezza è decisiva per convincere i turisti a trascorrere le vacanze dell'Isola. L'anno scorso ha funzionato, ora si rischia una diffidenza che può costarci cara. Spiega Musumeci: «In questo momento ci sono in Sicilia 250mila dosi

di AstraZeneca chiuse nei frigoriferi e al momento inutilizzate a causa della ingiustificata psicosi che si è creata, a fronte di 5 o 6 decessi la cui connessione con il vaccino comunque è stata esclusa». Inevitabile dunque la scelta di cambiare strategia: «Dobbiamo andare avanti, vaccinare quanta più gente possibile, abbiamo aspettato abbastanza e nessuno può accusarci di non avere rivolto attenzione alle fasce fragili».

Ma nella campagna in Sicilia non è stata adottata alcuna strategia per convincere i cittadini a immunizzarsi. E l'andamento lento è anche il riflesso dell'incapacità di contrastare la sensazione di smarrimento diffusa tra i siciliani. È mancato un approccio diretto e persuasivo per ammortizzare il disorientamento e l'incertezza. Così la diffidenza è lievitata, senza trovare ostacoli, fino a diventare rifiuto. Ora l'obiettivo dichiarato è quello di imprimere una decisa accelerazione.



Lo "strappo" di Musumeci
Vaccini per i cinquantenni

Nell'Isola fino ad oggi è stato immunizzato, cioè ha ricevuto sia la prima che la seconda dose del vaccino, solo il 10% della popolazione.

Il governatore ha già chiesto il sostegno dei farmacisti e dei medici di base, dai quali tuttavia «mi aspetto di più»: «Conservo dall'adolescenza una immagine quasi ieratica ma che si è sbiadita per lo scorrere degli anni e per una caduta etica e deontologica che registro – sottolinea –. Il medico è l'avamposto nella trincea del territorio, speriamo di poterli avere al nostro fianco. Loro conoscono i pazienti ultra 80enni, le patologie, gli indirizzi: sono nelle condizioni di poterli contattare e vaccinare. Già in molti lo fanno, ma si tratta pur sempre di una minoranza».

Intanto torna sotto quota mille il numero dei nuovi contagi nell'isola e, soprattutto cala in misura considerevole il tasso rispetto al numero dei tamponi. Ieri erano 902 i nuovi positivi su 32.557 tamponi processati, con una incidenza del 2,8%, leggermente al di sotto della media nazionale. La Regione era quarta per numero di contagi giornalieri.

Le vittime sono state 25 e portano il totale a 5.468. Il numero degli attuali positivi è di 24.823 con decremento di 132 casi dovuto agli oltre mille guariti. In calo anche il numero dei pazienti Covid ricoverati in ospedale: 1.312, 26 in meno, dei quali 160 nelle terapie intensive. E anche la distribuzione territoriale registra una novità con un calo deciso dei nuovi casi in provincia di Palermo (246). Poi Messina 50, Siracusa 75, Trapani 50, Ragusa 0, Caltanissetta 18, Agrigento 88, Enna 14.

I ritardi per immunizzare gli ottantenni: «Pochi collaborano»

È scontro con i medici di famiglia

La Fimmg respinge le accuse: «Solo a Palermo 1600 dosi a domicilio»

PALERMO

Il duello sulle responsabilità che la scelta di aprire ai cinquantenni ha attivato ieri fra Musumeci e Figliuolo potrebbe essere deciso dai medici di famiglia.

Il presidente potrebbe uscire indenne dallo stravolgere il calendario vaccinale solo se contemporaneamente garantirà di vaccinare anche chi ha la priorità ma è rimasto indietro, ottantenni in primis. E per garantirsi questa chance sa che deve andare a casa degli anziani, perché chi non si è fatto avanti in questi primi 4 mesi non vuole il vaccino o non può muoversi.

Ecco perché a Musumeci servono i medici di famiglia. Ma con loro ha aperto ieri un secondo fronte di scontro: «Solo una minoranza sta collaborando. Servivano più vaccinazioni a

domicilio, che dovevano essere fatte proprio da loro». Frasi che hanno irritato la Fimmg, il maggiore sindacato di categoria: «Il presidente dice il falso. E ci offende per scaricare su di noi le criticità della sanità siciliana. Solo a Palermo sono già entrati in azione 650 medici su 900: abbiamo vaccinato 3 mila persone, di cui 1.600 a domicilio. Pazienti che senza di noi non sarebbero stati raggiunti. E poi ai medici di famiglia vanno dati i vaccini che possono stare in frigo almeno 30 giorni e non quelli che scadono in 5 giorni».

È un clima tesissimo, che condiziona anche altre scelte. A cominciare da quelle che Roma dovrà fare sulla zona arancione o gialla in Sicilia. «Non credo che usciremo dalla zona arancione prima di metà maggio. Io toglierei i divieti anche subito ma temo che il dato di Palermo condiziona tutta la regione e ci costringerà ad almeno un paio di settimane di ulteriori sacrifici»: ha sussurrato ieri Musumeci. Rivelando che la situazione «fuori controllo»

nelle periferie di Palermo rischia di far saltare la media dei contagi in tutta l'Isola spingendo il ministro Speranza a frenare sulle riaperture. Il rischio, concreto, è che al giallo non si arrivi prima del 17 maggio.

È un tema politicamente caldissimo. Musumeci subisce dai partiti il fuoco amico per accelerare le riaperture. Anche su questo ieri il presidente ha finalmente ricevuto a Palazzo d'Orleans i leader del centrodestra, dopo settimane di rinvii legati alle fibrillazioni di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Ma i fronti su cui arginare le fughe nella maggioranza sono molteplici: c'è anche la riforma dei rifiuti, sbarcata ieri all'Ars ma che rischia di essere subito rinviata. Sul testo pesano già 1.600 emendamenti e il no dell'Anci, dell'intera opposizione e di Legambiente. E Micciche ieri ha avvertito Musumeci: «Per adesso direi di mettere da parte questo punto».

Gia. Pi.

L'isola resta stabilmente all'ultimo posto per le somministrazioni, la Regione cerca di correre ai ripari per smaltire le dosi inutilizzate

Vaccini, arriva l'ora dei cinquantenni

Musumeci accelera senza l'ok del commissario Figliuolo: «Non possiamo più aspettare»
Roma ribadisce la priorità per anziani e fragili. No alla prenotazione per chi ha patologie

Giacinto Pipitone

PALERMO

La campagna di vaccinazione della Sicilia si è trasformata ieri in una partita a poker in cui Musumeci ha alzato moltissimo la posta subendo in serata il rilancio da Roma del generale Figliuolo. Il presidente della Regione ha annunciato il via alla somministrazione del siero anche ai cinquantenni rompendo il protocollo nazionale, il commissario nazionale ha risposto non bloccando ufficialmente Palazzo d'Orleans ma ricordando l'obbligo di mettere in sicurezza prima gli anziani e i fragili e addossando così sul governo siciliano la responsabilità politica di ritardi e ulteriore diffusione del contagio su queste fasce.

Sul tavolo di Musumeci ci sono le tabelle che danno la Sicilia all'ultimo posto per vaccini somministrati. E nei frigoriferi restano oltre 400 mila dosi, almeno 250 mila delle quali non utilizzabili per mancanza di volontari.

È così che col nuovo gabinetto di guerra - composto dal direttore dell'assessorato Sanità, Mario La Rocca e dai commissari per l'emergenza Renato Costa (Palermo), Pino Liberti (Catania) e Alberto Firenze (Messina) - Musumeci ha deciso il rompere le righe, che si traduce nello sganciare la Sicilia dal calendario vaccinale deciso a Roma. Una mossa che Musumeci ha fatto anche per uscire dall'assedio mediatico e politico.

Da oggi tutti i cinquantenni, i nati fino al 1971 compreso, potranno prenotarsi anticipando il loro turno. Nel resto d'Italia si sta per completare la vaccinazione delle fasce più a rischio (settantenni e ottantenni) e si è da poco dato il via libera ai sessantenni. La Sicilia è molto in ritardo sugli ottantenni (poco più della metà i vaccinati) e sulle altre due categorie. Il problema è - sostiene Musumeci - la diffidenza verso il siero di AstraZeneca, di cui però la Regione ha il maggior numero di scorte: 250 mila dosi che nessuno vuole. Le prenotazioni permettono di prevedere che in settimana verranno fatte circa 150 mila vaccinazioni, esaurendo solo le scorte di Pfizer e

Moderna. Dati che spiegano perché la Sicilia ha solo il 10% di vaccinati.

I cinquantenni, ha precisato Musumeci, «avranno per lo più AstraZeneca ma la scelta dipenderà dall'anamnesi del paziente». Il punto è che questa mossa è uno strappo che mette la Sicilia in contrapposizione con la struttura commissariale nazionale (e dunque col governo Draghi). Musumeci aveva scritto due volte a Figliuolo chiedendo di essere autorizzato a stravolgere il calendario e per due volte il generale aveva detto no indicando che «vanno prima messi in sicurezza anziani e soggetti fragili».

Ma sono proprio i più anziani a non aver risposto agli appelli in Sicilia. Musumeci li ha definiti «riottosi e diffidenti». Da qui la scelta di fare da sé, annunciata ieri mattina a Figliuolo con una nuova lettera e poi ai giornalisti per darle massima eco.

Il presidente in serata ha poi avuto un colloquio con Figliuolo. Ma da Roma non è arrivato il via libera: «Non è pensabile stravolgere il calendario» è stata la risposta informale. E in serata, più diplomaticamente, con un generico comunicato a tutte le Regioni Figliuolo ha ricordato che «in merito all'individuazione di categorie diverse si precisa che la campagna vaccinale continua con il focus su anziani e soggetti fragili». È un rilancio che riconsegna a Musumeci responsabilità politiche (ma non solo): secondo Roma, la Regione non può abbandonare i più anziani, rimasti troppo indietro sulla vaccinazione, e solo dopo aver recuperato questi ritardi potrebbe (condizionale d'obbligo) allargare la platea dei vaccinabili. Sempre che a quel punto siano rimaste scorte. Di qualsiasi scostamento da questa tabella di marcia Musumeci dovrà assumersi la responsabilità.

Il presidente non si è tirato indietro, pena (pokeristicamente) l'ammissione di un bluff: «Dobbiamo correre - ha ribadito Musumeci - Nessuno può accusarci di non aver pensato alle fasce più deboli ma non ho poteri coercitivi o sanzionatori verso chi rifiuta il vaccino. Spero Figliuolo capisca». Musumeci si assume anche la responsabilità di autorizzare AstraZeneca per gli under 60 malgrado fino a ora l'Ue abbia raccomandato di riservare queste fiale agli over 60. Chi è in salute e accetterà AstraZeneca potrà prenotarsi da domani e verrà vaccinato da giovedì 13. I cinquantenni con patologie avranno Pfizer nei week end senza prenotare nei vari hub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus. Il presidente Nello Musumeci con il commissario per l'emergenza a Palermo, Renato Costa

**Il rebus AstraZeneca
Alla nuova fascia
di utenti destinate
le scorte: ma la scelta
dipenderà dall'anamnesi**

Il bollettino, la provincia di Catania supera quella di Palermo per il numero di casi: si inaugura oggi il nuovo hub di Misilmeri

Contagi in rialzo, 902 positivi ma aumentano i tamponi

Andrea D'Orazio

PALERMO

Torna a salire il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, ma sul rimbalzo dell'asticella, che resta comunque

sotto quota mille casi, pesa anche il netto aumento di tamponi, accompagnato da una flessione del tasso di positività e da un rialzo del numero di guarigioni e dimissioni ospedaliere. Nel dettaglio, sulla base dei dati trasmessi dall'Osservatorio epidemiologico regionale, il ministero della Sa-

lute indica nell'Isola 902 nuovi contagi, 168 in più rispetto all'incremento di lunedì scorso, su 8844 test molecolari (3401 in più) per un rapporto tra positivi ed esami in calo dall'11 al 10%, e dal 5 al 2,8% se nel computo si aggiungono pure i 23713 tamponi rapidi effettuati, quasi il doppio al confronto con il precedente report - su questo fronte va però ricordato che la Regione, insieme ad altri sei territori, pur conteggiando nei bollettini quotidiani anche le analisi antigeniche, comunica a Roma soltanto i contagi emersi o confermati con i test molecolari. Venticinque i decessi registrati ieri, 5468 in tutto da inizio epidemia, mentre a fronte dei 1009 guarigiti accertati nelle ultime ore, con un decremento di 132 unità il bacino dei contagi attivi scende a quota 24823 e nei reparti ordinari si contano adesso 26

posti letto occupati in meno, per un totale di 1152 degenti. Stabile, invece, il numero dei malati ricoverati nelle terapie intensive, dove risultano 160 persone e otto ingressi giornalieri. Stavolta, con 361 nuovi positivi, in vetta alla triste classifica delle province con più contagi quotidiani Catania prende il posto di Palermo, che conta 246 infezioni, seguita da Agrigento con 88, Siracusa con 75, Messina e Trapani con 50 per territorio, Caltanissetta con 18 ed Enna con 14, mentre Ragusa segna zero casi. Ma l'area etnea torna a in cima anche per incidenza settimanale di nuovi positivi sulla popolazione, in rialzo da 158 a 175 infezioni ogni 100 mila abitanti. Di contro, il valore di Palermo cala ulteriormente, raggiungendo i 163 casi ogni 100 mila abitanti, l'indice più basso da metà marzo 2021. Intanto,

sul fronte vaccini, aumentano gli hub a disposizione dei siciliani, a cominciare dal Palermitano, con l'inaugurazione del secondo centro vaccinale della provincia in programma stamattina (alle 11) a Misilmeri. Nella struttura di circa 800 metri quadrati, realizzata nei locali dell'area artigianale di via Pellingra, sono state installate cinque postazioni per l'anamnesi dei medici e otto per la somministrazione del siero, che a regime dovrebbero raggiungere le mille inoculazioni al giorno. I prossimi hub della città metropolitana sono previsti a Bagheria e nel Palazzetto dello sport di Cefalù, dove già in settimana potrebbe essere installate le apparecchiature informatiche. Sulla stessa lunghezza d'onda dell'amministrazione cefaludese e dell'Aspd di Palermo, i comuni e le autorità sanitarie di Ragusa, che

hanno individuato nel Palaminardi la sede del nuovo centro vaccinale della città, in affiancamento a quello già operativo nell'ex ospedale Civile. Ad annunciarlo è stato ieri il sindaco, Peppe Cassi, sottolineando che «l'impianto sportivo di proprietà comunale è il più consono e funzionale agli obiettivi della campagna», e che «i necessari interventi di adattamento» saranno eseguiti «entro pochi giorni». Nel Trapanese, anche Alcamo punta sul suo Palazzetto dello sport, «quasi pronto per essere fruibile come hub», assicura il primo cittadino Domenico Surdi, mentre in provincia di Messina da ieri è operativo il centro vaccinale di Capo d'Orlando, in piazza Bontempo: una struttura realizzata con la stretta collaborazione tra pubblico e privato. (ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICHE DA PD E ARTICOLO 1

Lupo: «Attivare accordo con medici» Zappulla: «Confusione inaccettabile»

PALERMO. «Se davvero il presidente Musumeci vuole accelerare il ritmo della campagna vaccinale nell'Isola cambi marcia anche a proposito dell'organizzazione logistica, chiedendo la disponibilità di tutti i medici specialisti convenzionati, dal dentista al cardiologo, e dei farmacisti, che hanno firmato l'accordo nazionale già il 29 marzo scorso". A dirlo è il capogruppo del Pd all'Assemblea regionale siciliana, Giuseppe Lupo, che aggiunge: «Non perda tempo soprattutto sulla creazione e attivazione di nuovi hub vaccinali nei comuni che hanno offerto disponibilità di locali idonei, come ad esempio Termini Imerese. Solo così sarà possibile rendere capillare ed efficace la campagna vaccinale».

Polemico con il governatore anche Pippo Zappulla segretario regionale di Art1: «La Sicilia rimane tra le regioni d'Italia con la più bassa percentuale di vaccinati e di tutte le età e patologie e invece di misurarsi per superarli con i propri limiti ed errori tira la palla in tribuna e propone di cominciare a vaccinare anche i cinquantenni. La verità amara è che a fronte di una organizzazione efficiente e straordinaria interna nei vaccini center grazie alla professionalità ed abnegazione di medici, infermieri e volontari emerge l'inadeguatezza della politica del governo regionale inadeguate, incapace a dispiegare una efficace campagna promozionale e dove a farla da padrone rimane una confusione davvero grave e inaccettabile».

OK DA FIGLIUOLO

Isole Covid free subito Lampedusa Linosa e Salina poi tocca alle altre

PALERMO. Il passo doppio verso le «isole Covid free» che ha fatto per settimane da coro auspicato alla vigilia della stagione turistica, alla fine è stato compiuto dal governo Musumeci e riguarderà Lampedusa, Salina e Linosa.

Dopo Procida in Campania, con la scelta del presidente Vincenzo De Luca che si estenderà nei prossimi giorni anche a Ischia e le altre isole, la Sicilia si mette in fila per fare da sé.

A partire da venerdì, sabato e domenica infatti saranno vaccinati tutti i cittadini dai 18 anni in su «Ho sentito il generale Figliuolo - ha dichiarato in una nota diffusa nel pomeriggio il presidente della Regione - che mi ha assicurato il varo di un Piano, nelle prossime ore, proprio per le isole minori. Sono contento di questa convergente operatività e non è escluso che unità militari possano contribuire alle vaccinazioni nelle piccole comunità già in questo fine settimana».

In mattinata il Governatore aveva infatti auspicato che «si voglia comprendere che da parte nostra non c'è alcuna volontà di essere disubbedienti, ma avvertiamo tutti il peso della responsabilità della specifica condizione epidemiologica dell'isola, ma anche di carattere sociale». Da lunedì, con gli stessi criteri anagrafici, toccherà anche alle popolazioni delle altre isole minori «dobbiamo correre - ha detto Musumeci - altrimenti non usciremo più da questo tunnel. I nostri operatori sono pronti e le Asp mobilitate».

Ringrazio il presidente Musumeci per aver dato finalmente il via libera, inizieremo la prossima settimana in piena collaborazione con l'Asp di Trapani con cui abbiamo già sottoscritto un protocollo d'intesa per poter effettuare la campagna vaccinale nello stabilimento Florio a Favignana e negli altri due presidi di Marettimo e Levanzo», afferma il sindaco dell'isola di Favignana (Egadi) Francesco Forgione. Soddisfatto anche il sindaco di Ustica, Salvatore Militello. «Sono molto contento per questa scelta - afferma - Noi abbiamo finora vaccinato il 98% degli ultra 80enni e dei fragili, con la campagna di massa somministreremo le fiale a 350 persone. Come location utilizzeremo la palestra riattivata dopo vent'anni di disuso, che si trova vicino al presidio Usca, dove attiveremo un punto di emergenza con anestesista. Vaccineremo non solo i residenti ma anche chi nell'isola ha la seconda casa».

GIU. BI.

Musumeci vaccina tutti da domani via a over 50 Accuse ai medici di base

Il piano. Partono le prenotazioni per la fascia da 50 a 59 anni
«Poca collaborazione dai responsabili della medicina generale»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Riparte la nuova fase della campagna vaccinale in Sicilia. Dalle ore 20 di domani sarà possibile per tutti i soggetti compresi nella fascia d'età tra i 50 e i 59 anni, effettuare la prenotazione per la vaccinazione sulla piattaforma nazionale. Le somministrazioni, effettuate con il siero di AstraZeneca, cominceranno da giovedì 13 maggio e seguiranno l'ordine di prenotazione. Per quanto riguarda, invece, i soggetti con patologie pregresse nella fascia di età compresa tra i 50 e 59 anni le vaccinazioni saranno effettuate, a partire dal 7 maggio, durante gli open day organizzati negli Hub e nei Punti vaccinali dell'Isola, con il siero di Pfizer-Biontech. Per questa categoria non sarà necessaria la prenotazione.

È stato lo stesso presidente della Regione Nello Musumeci a dare l'annuncio nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Palazzo d'Orleans alla quale hanno preso parte anche il dirigente generale dell'assessorato alla Salute, Mario La Rocca e i commissari per l'emergenza Covid di Palermo, Catania e Messina, Renato Costa, Pino Liberti e Alberto Firenze.

La Regione traccia così il perimetro di una partecipazione più massiccia alla campagna vaccinale dove fino a questo momento si è immunizzato un numero quasi pari al 10% di abitanti dell'isola. Sono infatti 468.695 i siciliani che hanno ricevuto la seconda dose su un milione e 35 mila che hanno invece fatto la prima. Le province più vaccinate, secondo i dati diffusi ieri dalla Regione sono Palermo e Catania con 189.317 e 148.598 persone vaccinate. Il dato si riferisce a prime somministrazioni e vede Messina e Trapani inseguire rispettivamente con 90.355 e 61.059 dosi. Sempre in termini di panoramica sulla prima somministrazione sugli

«Condotta una campagna tenace per le reazioni "ballerine" attribuite ad AstraZeneca»

over 80 non mutano i rapporti di vaccinati con Palermo che ha raggiunto i 53.414 vaccinati e Catania 42.345. Trapani e Messina fissano l'asticella a 29mila e a 21.637. In entrambe le graduatorie Agrigento, Siracusa



e Ragusa guidano i numeri delle retrovie fino ad arrivare alle più piccole province di Caltanissetta ed Enna. «Abbiamo effettuato una campagna di sensibilizzazione particolarmente tenace» - quella nata dalle

reazioni "ballerine" di vaccini attribuite ad AstraZeneca - ha spiegato il presidente della Regione, mentre «ieri - (oggi per chi legge ndr) ha aggiunto il direttore generale Mario La Rocca - su 9900 slot aperti di AstraZeneca solo 1860 si sono fatti fare questo vaccino». Un dato che ha portato a scorte inutilizzate per 250mila dosi.

Duro invece il presidente della Regione con i camici della medicina generale. Musumeci ha infatti ringraziato «la minoranza di loro che sta collaborando nella ricerca del proprio paziente per convincerlo a vaccinarsi e poi per somministrargli il vaccino» ma ha anche auspicato «vorrei sperare da parte di tutti i medici di base ci possa essere questa contagiosa consapevolezza. Da loro ci aspettiamo molto di più - ha ricordato il presidente della Regione - temo che l'immagine ieratica che conservavo di loro nella mia adolescenza sia stata sbiadita dallo scorrere degli anni e da una caduta di tensione che prima di essere professionale è di natura etica e deontologica».

Dai 60 punti vaccinali distribuiti nelle 9 province dovrà partire dunque la carica a smaltire le scorte che non possono rimanere senza un utilizzo. A chi gli chiedeva se si fosse vaccinato Musumeci ha risposto «sabato pomeriggio farò il vaccino a Catania, mi diranno quale dovrò utilizzare. Quella non è una scelta mia».

I CONTAGI NELL'ISOLA

Ieri altri 902 casi, ma l'indice scende al 2,8%

PALERMO. Ancora sotto quota mille il numero dei nuovi contagi nell'isola e, soprattutto cala in misura considerevole il tasso rispetto al numero dei tamponi. Ieri erano 902 i nuovi positivi su 32.557 tamponi processati, con una incidenza del 2,8%, leggermente al di sotto della media nazionale. La Regione è quarta per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 25 e portano il totale a 5.468. Il numero degli attuali positivi è di 24.823 con decremento di 132 casi dovuto agli oltre mille guariti.

In calo anche il numero dei pazienti Covid ricoverati in ospedale: 1.312, 26 in meno, dei quali 160 nelle terapie intensive, lo stesso numero di ieri. E anche la distribuzione territoriale registra una novità con un calo deciso dei nuovi casi in provincia di Palermo (246) che viene superata da Catania con 361.

Questo il dettaglio delle 9 province: Palermo: 66.106 (246); Catania: 54.183 (361); Messina: 24.799 (50); Siracusa: 15.063 (75); Trapani: 13.078 (50); Ragusa: 11.472 (0); Caltanissetta: 10.683 (18); Agrigento: 10.649 (88); Enna: 5.862 (14).

Sarà attivo da oggi alle 11, il primo hub vaccinale nella provincia di Palermo, a Misilmeri. Il centro è stato realizzato nei locali dell'area artigianale di via

Pellingra, in una struttura di circa 800 metri quadri e a regime garantirà mille vaccinazioni al giorno. Nei prossimi giorni saranno attivati gli hub a Cefalù e Bagheria.

Una struttura che nelle intenzioni della Regione consentirà di imprimere una forte accelerazione alle vaccinazioni in un comprensorio dove serviva un centro fortemente aggregatore, anche alla luce del successo delle analoghe iniziative che sono state attivate in altre parti dell'Isola e che, come nel caso del grande hub vaccinale di Catania a San Giuseppe La Rena, consente di convogliare in maniera ordinata anche varie tipologie di soggetti che devono essere vaccinati. Dai prenotati per target, a chi approfitta dell'opzione dei vaccini somministrati in versione "open" per allargare la platea dei cittadini immunizzati nell'Isola.

Notizie confortanti arrivano anche dopo i controlli che sono stati effettuati tra i 455 migranti arrivati ieri mattina a Trapani a bordo della Sea Watch 4. Tra loro, infatti, non c'è nessun positivo. I tamponi effettuati hanno confermato l'assenza di casi di Covid-19 tra i naufraghi soccorsi nei giorni scorsi dalla ong nel Mediterraneo centrale.

Da giovedì via a prenotazioni per fascia età compresa tra i 50 e i 59 anni

Vaccini, intesa Musumeci-Figliuolo Si parte con over 50 e isole minori

Immunizzazione di massa: venerdì si parte da Lampedusa, Linosa e Salina



Da sinistra: La Rocca, Musumeci, Costa e Liberti (rp)

PALERMO - Partirà domani la nuova fase della campagna vaccinale in Sicilia annunciata, durante una conferenza stampa, dal presidente della Regione Nello Musumeci. Dalle ore 20 di domani, giovedì 6 maggio, sarà possibile, dunque, per tutti i soggetti compresi nella fascia d'età tra i 50 e i 59 anni, effettuare la prenotazione per la vaccinazione sulla piattaforma nazionale. Le somministrazioni, effettuate con il siero di AstraZeneca, cominceranno da giovedì 13 maggio e seguiranno l'ordine di prenotazione.

Per quanto riguarda, invece, i soggetti con patologie pregresse nella fascia di età compresa tra i 50 e 59 anni – secondo quanto previsto dalle raccomandazioni del Piano nazionale – le vaccinazioni saranno effettuate, a partire dal 7 maggio, durante gli open day organizzati negli Hub e nei Punti vaccinali dell'Isola, con il siero di Pfizer-Biontech. Per tale categoria di soggetti non sarà necessaria la prenotazione.

Musumeci ha comunicato l'avvio delle vaccinazioni anche nelle isole minori, per tutta la popolazione di età superiore ai 18 anni. Si comincerà venerdì da Lampedusa, Linosa e Salina, cui seguiranno, a partire dal 10 mag-

gio, le restanti isole, con ordine legato alla minore densità di popolazione.

“Ho sentito il generale Figliuolo – dice il presidente della Regione – che mi ha assicurato il varo di un Piano, nelle prossime ore, proprio per le isole

**“Dobbiamo correre,
altrimenti non
usciremo mai
da questo tunnel”**

minori. Sono contento di questa convergente operatività e non è escluso che unità militari possano contribuire alle vaccinazioni nelle piccole comunità già in questo fine settimana”.

Solo qualche ora prima, Musumeci aveva annunciato in conferenza stampa che avrebbe “disubbidito” al generale Figliuolo avviando sia la campagna vaccinale di massa nelle isole minori che le prenotazioni per i cinquantenni.

Alla conferenza stampa, organizzata a Palazzo Orleans, avevano partecipato il dirigente generale

dell'assessorato alla Salute Mario La Rocca e i commissari per l'emergenza Covid delle tre Città metropolitane di Palermo (Renato Costa), Catania (Pino Liberti) e Messina (Alberto Firenze).

“Dobbiamo andare avanti vaccinando quanta più gente possibile – aveva detto nel corso dell'incontro con i giornalisti – Abbiamo aspettato abbastanza e nessuno può accusarci di non aver rivolto la prioritaria attenzione alle fasce più deboli e fragili. Niente più scorte nei frigoriferi, in attesa che avvenga una *conversione* da parte dei cittadini diffidenti. Aver registrato in Sicilia cinque decessi, che secondo i mass media potevano essere collegati alla somministrazione di AstraZeneca, ha determinato una psicosi comprensibile ma ingiustificata. Tutto questo ha rallentato non solo l'immunizzazione della fascia anagrafica interessata, ma ha anche avuto una ricaduta negativa sugli ultra ottantenni. E non ce lo possiamo permettere. Gli operatori sono pronti e le Asp già mobilitate: andiamo avanti. Ma è chiaro che non abbiamo poteri sanzionatori o coercitivi per convincere i riottosi a vaccinarsi. Nessuno, pertanto, può accusarci di fughe in avanti. Dobbiamo correre, altrimenti non usciremo mai da questo tunnel”.

“Nessuna volontà di disobbedire al Piano nazionale - si era giustificato Musumeci - spero che il generale Figliuolo abbia comprensione (...). Dobbiamo correre, altrimenti non usciremo mai da questo tunnel”.

La telefonata con Figliuolo ha messo un sigillo alla scelta coraggiosa di Musumeci che ha infine annunciato che sabato a Catania si sottoporrà anche lui alla vaccinazione.

IL RETROSCENA

Il piano di Musumeci strappato sugli over 50 per uscire dalla morsa di alleati e avversari

L'azzardo sui vaccini "liberi" nei giorni più difficili dopo il caso Rizza mentre le graduatorie bocchiano la Regione sui numeri della campagna

di Claudio Rizza

Alla fine Nello Musumeci tenta l'azzardo più rischioso. La decisione del presidente della Regione di aprire le vaccinazioni per gli over 50 già a partire da domani e di immunizzare tutti gli abitanti delle isole minori a partire dal weekend, nonostante l'ostile veto del commissario Covid Francesco Figliuolo, arriva dopo i giorni più difficili del suo mandato: l'attacco all'opposizione per l'inchiesta sulla sanità e per il risultato deludente della campagna vaccinale, che fa dell'isola la peggiore regione d'Italia per percentuale di iniezioni rispetto alle dosi fornite. In-

calzato dalle parti sociali, che vorrebbero un piano di smaltimento le dosi rimaste nei frigoriferi, gelato persino dagli alleati, che ancora ieri si sono confrontati in un vertice di maggioranza. Musumeci prova a uscire dall'angolo immaginando la fiducia della disubbidienza. Una mossa studiata da tempo. Adottata già prima della lettera con la quale gli imprenditori ospedalieri si sono portati a casa il mandato subito dopo la festa della Liberazione, infatti, dalla Regione era partita la richiesta alle Poste di iniziare a preparare i cartoncini di inviti a vaccinarsi caricando i dati sulla piattaforma che si usa per le prenotazioni. «Dopo l'inchiesta sulla sanità - ra-

giuna un politico a lui molto vicino - Musumeci vuole rilanciare, spiegando sul nascere le obiezioni degli alleati alla sua riammissione. Già, perché il nodo è anche politico: proprio in quei giorni di fine aprile, infatti, il governatore riceve i rapporti con l'altro avversario Gianfranco Micciché, che all'inizio del mese aveva messo in dubbio una sua corsa per l'anno 2022, stigmatizzando gli assessori (e forse qualcuno di comunisti), ha chiesto a diversi esponenti della sua giunta e intanto preparava il piano per il rilancio. La decisione definitiva, poi, è maturata lunedì sera. Il governatore aveva scelto i quattro dirigenti di suo fianco nella conferenza stampa



Ed i personaggi il presidente della Regione Nello Musumeci e a destra il commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo

Una mossa in nome del "decisionismo" a rischio di un no da Roma. Ma alla fine Figliuolo ha dato l'ok

di ieri - i tre commissari Covid Romano Costa, Pino Libertini e Alberto Fiorini - e il dirigente generale dell'Asora, Sotiro Mario La Rocca - per contestare la situazione drammatica fotografata nelle tabelle che ieri sono state consegnate ai giornalisti: 489.755 siciliani vaccinati fino a lunedì con la seconda dose (e con l'incarico di Johnson & Johnson) e oltre un milione di persone ferme alla prima, con appena 255.980 somministrazioni di AstraZeneca. Tra le quante quelle nei frigoriferi inalterate dai giornali. La Rocca dice che le conferenze di Vaccarella (il nuovo nome del nero anglo-svedese) da utilizzare sono 100mila, poi verifica al suo fianco nella conferenza stampa

braccia - ieri erano 9.000 doti aperte, ma solo 4.500 si sono fatti vaccinare. Colpa della piovra, ovviamente - da Sicilia - osserva il governatore - si sono verificati cinque decessi che i media hanno collegato al vaccino, con un collegamento che poi si è rivelato infondato. Questo ha generato una comprensibile ma ingiustificata paurose. Musumeci, così, decide di accelerare, riprendendo la corda che suona di Figliuolo che invece la serata ha dato l'ok. Le avrebbe comunque fatto uscire come un decisionista. Anche perché nel frattempo la maggioranza ribatte ieri la riforma dei rifiuti (l'unico cura il governo è stata impallinata all'Assemblea regionale

La riforma dei rifiuti tanto cara al governatore è stata impallinata all'Assemblea

da 1.500 emendamenti, tanto da trasformare l'ora a rilevare la decisione di una settimana, ma sospeso tutto la notte per il futuro è stata discussa in un vertice di maggioranza a Palazzo dei Normanni. Il cambio di passo, però, è fatto: così, mentre Musumeci in conferenza stampa parla di prenotazioni a partire da oggi, in serata la Regione corre il filo annunciando che sarà via un primo in più per prepararsi, per partire materialmente con le somministrazioni dal 13 maggio. Non è però la mossa più controversa. Perché l'accelerazione sugli over 50 su tutti i maggiori centri delle isole minori è ovviamente legata alla necessità di smaltire AstraZeneca: decisa in base all'annuncio - specifica il governatore, 80 anni, che sabato sarà a sua volta immunizzata - potremmo usare anche AstraZeneca. Ed è su questo punto che nasce qualche perplessità da parte dei medici: al momento il farmaco è raccomandato dall'Aifa per gli over 60 e dunque non è vietato scollare quella soglia, ma fra i comuni bianchi c'è già chi frena per paura di conseguenze fatali. All'indomani giornalisti il segretario della Fimmg Luigi Galvano, che ieri ha diffuso una lettera aperta in polemica con Musumeci - non me la sentirei di somministrare. Per gli uomini, anche giovani, però non avrei dubbi.

Le cifre Somministrazioni: a che punto siamo

1 I vaccinati. I siciliani che hanno completato l'immunizzazione sono 469.755. 860 quelli che hanno ricevuto Johnson and Johnson, gli altri con i vaccini a doppia dose

2 La prima dose. Le persone che hanno ricevuto solo la prima dose sono invece 1 milione e 350 mila. 700 mila di queste hanno ricevuto il vaccino prodotto da Pfizer

3 La dose consegnata. L'isola è però la peggior regione di Italia per percentuale di dosi somministrate in rapporto a quelle consegnate; sono il 78,4 per cento

4 Le scorte. Nei frigoriferi ci sono ancora 250 mila dosi di vaccino AstraZeneca. Adesso anche il farmaco anglo-svedese sarà somministrato alla popolazione under 50

di Franco Cossiga